

RICOSTRUIRE IL FUTURO

LO STOP AL SUPERBONUS FA CROLLARE L'EDILIZIA

Forti timori per il passaggio al 90% del contributo e ancor più per la difficoltà di reperire banche e aziende che finanzino i lavori. La Cisl: «I condomini non hanno liquidità per iniziare». E per le grandi opere del Pnrr mancano le professionalità

FINCANTIERI DI RIVA TRIGOSO

Varato il nuovo pattugliatore d'altura



È stato varato nello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso il Pattugliatore Polivalente d'Altura "Marcantonio Colonna", quinta di sette unità che saranno tutte costruite presso il Cantiere Integrato di Riva Trigoso e Muggiano con consegne previste fino al 2026. Questi pattugliatori rientrano nel piano di rinnovamento delle linee operative delle unità navali della Marina Militare, deciso dal governo e dal parlamento e avviato nel maggio 2015 sotto l'egida di Occar (Organizzazione per la cooperazione congiunta in materia di armamenti).

■ È allarme tra i sindacati per lo stop al superbondus 110%. Da venerdì non è più possibile presentare richieste per ottenere il contributo fiscale per la ristrutturazione di immobili. «Il problema è soprattutto legato al fatto che non si trovano più banche e aziende disposte a comprare il credito e anticipare il denaro necessa-

rio - interviene Andrea Tafaria, segretario generale Filca Cisl Liguria -. L'edilizia era tornata ai livelli del 2009, ora prevediamo un brusco stop». E per realizzare le grandi opere del Pnrr mancano molte professionalità

Diego Pistacchi a pagina 5

DEGRADO E ILLEGALITÀ

Torino ostaggio degli anarchici Nuova occupazione in periferia



■ Occupazioni, illegalità, inneggiamenti alle Brigate Rosse e istigazioni alla violenza terroristica: Torino (ed in particolare la sua periferia) è ancora una volta travolta da degrado e insicurezza. Per cominciare, al grido di "questo è solo l'inizio" un gruppetto di anarchici ha occupato nella mattinata di ieri l'ex filiale Intesa Sanpaolo in via Verolengo. Non si tratta, ovviamente, soltanto di un "inizio", visto che pochi giorni fa lo stesso gruppetto aveva occupato una polisportiva.

Conti a pagina 3

Editoriale

1867: ANNUS HORRIBILIS IL COLERA E LA SCONFITTA DI GARIBALDI A MENTANA

di Aldo A. Mola

Di quando in quando l'ISTAT lancia l'allarme: fra trenta o quarant'anni quanti saranno gli abitanti dell'Italia? Come saranno distribuiti, di quali e quante etnie? Le proiezioni sono più astruse che astratte. Non mettono in conto, infatti, gli eventi che fanno storia e condizionano la demografia: epidemie, catastrofi naturali imponenti e soprattutto le guerre, lontane e vicine, capaci di azzerare o compromettere sul lungo periodo ambiente, assetto igienico-sanitario, infrastrutture e la vivibilità stessa del territorio. Sul futuro della popolazione in Italia a medio e lungo periodo si possono avanzare ipotesi solo in subordine a quanto accadrà nell'Africa settentrionale e nel Vicino Oriente e sulle risposte che un'Europa davvero unita (sommando politica estera e difesa, come ripete il Generale Claudio Graziano in Missione, ed. Luiss) sarà in grado di dare alle sfide incombenti. Senza questa premessa ogni previsione è fatuo esercizio poetico.

1861: ESORDIO IN SALITA DEL REGNO D'ITALIA

L'Italia scoprì la propria vulnerabilità all'indomani dell'unificazione nazionale. Il 1867, poco più di un secolo e mezzo fa, fu tra i più drammatici della sua storia. Sei anni prima era stato proclamato il Regno d'Italia. Nel 1865 la capitale fu trasferita da Torino a Firenze. La decisione, prospettata dalla Convenzione italo-francese del 15 settembre 1864, fu segnata "nigro lapillo" dalla strage di popolani che a Torino protestavano ritenendola lesiva di chi aveva dato tutto per l'unificazione nazionale. (...)

segue a pagina 7

INCIDENTE SULL'A10

Sei giorni per rifare il cavalcavia danneggiato

Servizio a pagina 12

PELLICOLA SU PERTINI

«Avanti! Avanti!», il film senza troppa idologia

Pistacchi a pagina 13

COSTA AZZURRA

Spettacoli e balletto da Nizza a Monte-Carlo

Servizi a pagina 15

ARIA NATALIZIA

Le opere di Lele Luzzati al mercatino di S.Porfirio

■ Da più di 20 anni il Mercatino di San Porfirio è l'appuntamento natalizio che il teatro della Tosse propone con un'esposizione di oggetti unici, realizzati dal laboratorio di scenografia del teatro, spesso sugli inconfondibili disegni e bozzetti di Emanuele Luzzati. Il viaggio alla scoperta degli oggetti di scena, quest'anno comincerà giovedì 1 e sarà ospitato nel Foyer Tonino Conte fino al 24 dicembre, dal martedì al sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; in caso di replica dalle 15 all'ora di inizio dello spettacolo (...)

Segue a pagina 12

DESTINATARIO UN COMMERCIALISTA TORINESE

'Ndrangheta, confisca per 4 milioni di euro

Confiscati ad un commercialista torinese beni per un valore di quattro milioni di euro. L'uomo era stato arrestato insieme a due esponenti di spicco di una nota cosca 'ndranghetista, ma aveva presentato ricorso contro la confisca dei beni. Il professionista era stato arrestato insieme a due esponenti di spicco della cosca 'ndranghetista Spagnolo di Ciminà. Secondo gli investigatori, il commercialista torinese aveva un ruolo nel sistema criminale della 'ndrangheta in Piemonte. La confisca dei beni è stata confermata dalla Corte di Cassazione, che ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dall'uomo e dai suoi familiari. Tra i beni confiscati vi sono i compensi di due aziende che si trovano in provincia di Torino e Lecce, quote societarie di diverse società, 9 rapporti finanziari, 36 beni immobili ubicati nelle province di Torino, Aosta, Savona, Vibo Valentia e Lecce e beni immobili registrati per un valore complessivo che supera i 4 milioni di euro.

SANITÀ

Tele-medicina, premiato il Piemonte

■ Progetti innovativi di assistenza territoriale e accesso delle persone alle cure nell'ambito della Sanità. Per queste qualità la Regione Piemonte ha ricevuto il premio "Innovazione in Sanità Digitale" organizzato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) e dalla Società italiana di comunicazione scientifica e sanitaria (Sics), editore di Quotidiano Sanità e Popular Science. Il premio, riguardante il Progetto "Centrali operative territoriali in Piemonte: da modello sperimentale a buona pratica applicata" è stato consegnato nella residenza dell'Ambasciata belga a Roma.

Bonsi a pagina 11

TORINO

Eventi, Xmas Comics torna al Lingotto

Ardini a pagina 4

CULTURA

Tanti eventi per la mostra a Cuneo

Servizio a pagina 9

**RICHIEDI IL CASHBACK
SUL PEDAGGIO.**

Da 10 minuti di ritardo per lavori
sulla rete di Autostrade per l'Italia.

Scarica l'app
FREETO

011-8181

CAMERE ARDENTI PRIVATE

ORARIO 9.00-21.00



GIUBILEO

La Cerimonia Funebre

Loris Puccio Conti

■ Occupazioni, illegalità, inneggiamenti alle Brigate Rosse e istigazioni alla violenza terroristica: Torino (ed in particolare la sua periferia) è ancora una volta travolta da degrado e insicurezza.

Per cominciare, al grido di “questo è solo l’inizio” un gruppetto di anarchici ha occupato nella mattinata di ieri l’ex filiale Intesa Sanpaolo in via Verolengo, all’angolo con via Forlì. Non si tratta, ovviamente, soltanto di un “inizio”. Il gruppetto protagonista di ieri mattina, infatti, è lo stesso che ha occupato negli scorsi giorni una Polisportiva nella strada Altesano, lo stesso che ha dato vita alla più celebre e longeva “Edera Squat”, l’occupazione di via Pianezza, per cinque lunghi anni luogo di degrado, musica ad alto volume e schiamazzi fino alle prime luci dell’alba. Quest’ultimo è stato sgomberato solo nelle scorse settimane e i silenziosi comuni mortali e residenti della zona hanno potuto tirare finalmente un sospiro di sollievo. Il gruppetto anarchico, non contento, è così passato al “contrattacco” con le occupazioni della Polisportiva e, ieri mattina, dell’ex filiale Intesa Sanpaolo. Nella loro “agenda” è previsto un “corteo contro il carcere”, nel pomeriggio di oggi, e un programma ricco di assemblee, “aperitivi benefit musicali” e varie attività nei giorni a seguire. La Digos, dal canto suo, si limita a monitorare la situazione.

Il degrado tutto rosso, però, non si riversa solo nella quotidianità e nelle strade delle periferie torinesi ma anche nelle nicchie della rete e dei contesti musicali. Questa volta a far notizia sono le indagini per istigazione a delinquere avviate contro i membri di “P38-La Gang”, band musicale avvezza all’istigazione alla violenza eversiva e alle canzoni nostalgiche delle Brigate Rosse. Nella mattina di venerdì scorso, infatti, i cara-

DEGRADO E ILLEGALITÀ

Anarchici, dopo lo sgombero altre occupazioni in periferia

*Occupata la ex filiale Intesa Sanpaolo di via Verolengo
Intanto la procura indaga sulla band nostalgica delle Br*



binieri e la polizia di Torino, supportati dagli uffici territoriali di Bologna, Bergamo e Nuoro, hanno eseguito perquisizioni nei confronti dei quattro componenti del gruppo. In questo momento le indagini sono ancora in corso e diverso materiale informatico è sotto sequestro. Due dei componenti del gruppo, però, hanno già a loro carico dei precedenti per travisamento, invasione di edifici ed imbrattamento. Tutti loro in coro, poi, dichiaravano nelle vecchie interviste la necessità di “riportare alla ribalta la lotta armata”. «Ci fosse la lotta armata, - le loro parole - ci fosse la rivoluzione, domani io stesso sarei il

primo ad andare in strada a chiedere di essere arruolato». Nel corso degli anni, inoltre, la figlia di Aldo Moro, Maria Fida, e il figlio di un carabiniere vittima dalle Brigate Rosse, Bruno D’Alfonso, hanno presentato esposti contro la band.

Completano il quadro del degrado rosso e cittadino fatti ormai abitualmente ascritti all’ordinaria amministrazione. Un uomo di colore si è inginocchiato completamente nudo in mezzo alla strada, in via Martorelli (Barriera di Milano) brandendo un libro religioso con la mano destra. Alcuni residenti hanno segnalato sui social una montagna di spazzatura (mobili, coperte e materassi) in piazza Freguglia a Cavour. Un cittadino rumeno di 37 anni è stato arrestato per aver preso a bastonate per futili motivi dei clienti di un locale notturno di via Gallieri (San Salvario). Il degrado rosso e cittadino imperversa quasi indisturbato, la maggioranza silenziosa resta travolta e l’autorità poltrisce quietamente. È (quasi) tutto ascrivibile all’ordinaria amministrazione.

Eccellenze piemontesi

Torna la sfida pasticceria di «Una Mole di panettoni»

■ È iniziato “Una Mole di panettoni”, evento nazionale dedicato al tradizionale dolce di Natale in cui trentacinque maestri fornai e pasticceri lievitiisti provenienti da tutte le regioni italiane si sfideranno a colpi di panettoni creativi e tradizionali. Ciascuno di essi lavorerà con ingredienti e procedure esclusivamente artigianali, espressione della loro creatività e dei loro territori di provenienza, e le loro creazioni esalteranno l’estro, la cura e la meticolosità di ogni dettaglio produttivo.

Giunta alla sua undicesima edizione, è una delle manifestazioni che apriranno il carosello di eventi italiani legati al popolare dolce natalizio. I visitatori potranno compiere un “viaggio gourmet” attraverso l’Italia apprezzando gusto,

forme e profumi del dolce considerato, giustamente, il “Re del Natale”. Una giuria di esperti premierà i migliori panettoni tradizionali presenti in gara; saranno distinti in appartenenti alla scuola piemontese (bassi con la glassa) e milanese (alti senza glassa) cui si aggiungeranno i migliori panettoni creativi italiani.

L’elegante grande lievito, che durante le feste di Natale è protagonista incontrastato nelle vetrine delle migliori pasticcerie e forni della penisola, sta vivendo una continua espansione, non solo tra i suoi affezionati consumatori, ma anche guadagnando quote di mercato tra le nuove generazioni. È in questo contesto che eventi come “Una Mole di panettoni”, nascono e si diffondono con l’obiettivo di informare il



pubblico su un mondo affascinante, ricco di grandi talenti e di professionalità di eccellenza. Ed è per questo motivo che Dettagli Eventi, società organizzatrice della manifestazione mira da sempre alla qualità gastronomica e a unire tradizione, innovazione e contemporaneità, garantendo alla propria platea coerenza e professionalità.

«La nostra filosofia - affermano le due fondatrici di Dettagli Eventi, Laura Severi e Matilde Sclopis di Salerano - ha come obiettivo la valorizzazione dei grandi lieviti di eccellenza artigianale. Siamo certe che “Una Mole di panettoni”, ancora una volta, coinvolgerà il nostro pubblico in una vera caccia al tesoro per scoprire il panettone preferito tra tutti quelli proposti».

Nata nel 2012, la manifestazione è oggi diventata un appuntamento fisso degli eventi enogastronomici torinesi e dal 2020 è sbarcata anche sul web. Anche per questa edizione sarà Charity Partner “1 Caffè Onlus”, organizzazione senza scopo di lucro fondata da Luca Argentero e Beniamino Savio, che sarà presente alla kermesse con un servizio di “Bar solidale”.

SVILUPPO

Tre aziende torinesi nell’Elite Lounge di Intesa Sanpaolo

■ Ci sono anche tre aziende torinesi nella terza Elite Lounge 2022 di Intesa Sanpaolo, l’iniziativa dedicata all’accelerazione finanziaria delle Pmi realizzata in collaborazione con Elite di Euronext. Tra i ruoli della Banca infatti c’è quello di accompagnare le imprese verso percorsi di crescita, anche dimensionali, ed è in questo senso che si inserisce la più ampia collaborazione di Intesa Sanpaolo con Elite per portare le imprese in un network di formazione manageriale, finanziaria, di accesso ai mercati e passaggio generazionale, offrendo loro l’opportunità di fare rete e di condividere esperienze.

La prima delle tre realtà del torinese selezionate per far parte della terza Elite Lounge 2022 è Authos Spa, da oltre 60 anni dealer Ford per Torino e parte della provincia. Quattro le sedi: Torino, Moncalieri, Ciriè e LeGru con il progetto Smart Lab. Il core business in ambi-



to automotive spazia dalla vendita BTC e BTB di vetture, veicoli commerciali e parti di ricambio, al noleggio a breve e a lungo termine, alla vendita di veicoli usati, fino alla manutenzione. Dal 2014 ad oggi un massiccio piano di ristrutturazione gestionale permette di im-

plementare nuovi approcci e soluzioni basati sull’innovazione tecnologica ed il coinvolgimento degli stakeholder. Le prestazioni dell’azienda crescono costantemente permettendogli di diventare un emblema di efficienza e rispettabilità. L’evoluzione Authos vede come elemento cardine lo sviluppo di un nuovo modello di business, progetti innovativi ed una visione che va oltre i risultati economici sapendo generare valore per il territorio in modo sostenibile per l’ambiente e per il sociale.

Coesa srl è invece una Energy Service Company (ESCO), general contractor e unico interlocutore per progetti di efficientamento energetico, specializzata nella progettazione, implementazione e gestione di processi complessi nell’ambito della transizione ecologica. Dall’attrazione di incentivi, posa in opera chiavi in mano alla gestione negli anni successivi degli impianti. Effi-

cienza energetica per imprese, pubbliche amministrazioni e privati cittadini, progettando soluzioni innovative ed economicamente sostenibili, sia in ambito di energia e sia in ambito termico.

Rekordata Srl infine dal 1986 fornisce soluzioni tecnologiche ed innovative per Aziende, Istituti Scolastici, Università e Centri di Ricerca. La società è Partner Certificato Apple Authorised Education Specialist. Con 5 Competence Center a Torino, Milano, Padova, Firenze e Pisa, costituisce la divisione Business Educational del Gruppo Juice, una realtà composta da oltre 250 persone con un volume di affari superiore ai 170 mln di euro. A questa proposta si affianca la rete Apple Premium Reseller composta da 30 punti vendita e 26 centri assistenza certificata. Oltre al marchio Apple il Gruppo vanta collaborazioni con Adobe, Lenovo, Google, Wacom e Promethean.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Salvatore Ardini

■ Ottava edizione per Xmas Comics & Games, la manifestazione che ogni anno, in periodo pre-natalizio, riempie gli spazi dell'Oval di Lingotto Fiere a Torino con giochi, videogame, fumetti, cosplayers e tanto altro. Si tratta infatti dell'evento dedicato a grandi e piccini, organizzato da GL Events Italia e Just for fun, che fa da contraltare invernale al Torino Comics, solitamente in programma negli stessi spazi poco prima dell'estate.

Il tema dell'edizione 2022 di Xmas Comics & Games è "Celebrating nerds culture", un omaggio alla storia della cultura nerd dagli albori a oggi. La manifestazione vuole infatti celebrare quella che ormai è una passione di massa, che coinvolge giovani - e non solo - di tutto il pianeta.

All'interno dell'Oval Lingotto Fiere verranno così allestite delle vere e proprie stanze del tempo dove i visitatori potranno rivivere l'atmosfera delle camerette dei nerd dagli anni '70 a oggi. Ogni stanza ha gli oggetti simbolo della cultura nerd del decennio di riferimento: console, videogiochi, poster di film, serie tv e gruppi musicali, fumetti, memorabilia, giochi, gadget. Un vero e proprio viaggio nel tempo per rivivere grandi emozioni del passato e scoprire come si è evoluta negli anni questa cultura che ormai conta milioni e milioni di appassionati in tutto il mondo.

A non mancare saranno sicuramente i grandi ospiti legati al mondo del fumetto:

IL 3 E 4 DICEMBRE ALL'OVAL DI LINGOTTO FIERE

Natale tra giochi e fumetti Torna Xmas Comics & Games

Ottava edizione per la versione natalizia del Torino Comics: spazio a videogame, cosplay, musica, giochi e tanti ospiti



tra i grandi nomi del fumetto italiano presenti a Xmas Comics come Guido De Maria e Giancarlo Governi, creatori del detective Nick Carter, protagonista delle storiche trasmissioni Rai

Gulp! e Supergulp!, il creatore di Lupo Alberto Silver, Moreno Burattini (sceneggiatore di fumetti italiani come Zagor, Lupo Alberto, Cattivik, Dampyr e Tex) e altri ancora. Spazio poi alla

musica; tra gli ospiti il duo norvegese dei Subwoolfer (già protagonisti dell'Eurovision di Torino) la regina delle sigle tv Cristina D'Avena.

Per ciò che riguarda il co-

splay, Torino si afferma ancora una volta come uno dei principali luoghi di ritrovo a livello nazionale, con numerosi eventi e attività organizzati in collaborazione con l'associazione Cospa Family.

Domenica 4 si svolgerà la tappa di qualificazione per la gara internazionale DeTo Cosplay Crown, a cui partecipano cosplayer qualificati da paesi di tutta Europa. Le finali si svolgeranno nel 2023 a Monthey in Svizzera, in occasione dell'evento Destination Tokyo. Tornano anche il Karaoke e il Karacospay, il contest di karaoke in costume, dove una giuria di qualità valuta i partecipanti per le doti vocali e per l'interpretazione del personaggio.

A Xmas Comics & Games non mancherà infine l'area videogames, realizzata in collaborazione con Lega Esport, quest'anno come non mai ricca di attività aperte a tutti gli appassionati, con gioco libero su diverse console. Oltre 60 saranno infatti le postazioni dotate delle console più all'avanguardia come PS5, Xbox serie X, Nintendo Switch, Oculus (realtà virtuale) e simulatori di auto. Tra i giochi presenti in free to play alcuni dei titoli più richiesti del momento come League of legends, Valorant, War zone, Yu-gi-oh, Mario Kart, Pokémon Go, Fifa 23 e Just Dance. Sono inoltre in programma a Torino le finali nazionali del torneo di Tekken 7 organizzato da Lega Esport.

L'appuntamento per appassionati e curiosi con Xmas Comics & Games è quindi il prossimo fine settimana, nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 dicembre. I biglietti sono acquistabili online al sito xmascomics.it, con una riduzione per chi prenota entro il 30 novembre.

giornale delle Assicurazioni
N. 3 LUGLIO - AGOSTO 2022 | € 5

Associazione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione
Il sodalizio si è riunito a Roma per il 3° Congresso Ordinario Nazionale in occasione del primo decennio di attività. Vincenzo Cirasola è stato riconfermato alla presidenza

DIECI ANNI DI ANAPA: "RIPARTIAMO DALLA PASSIONE PER IL NOSTRO LAVORO"

AIBA, SI CAMBIA
Flavio Sestilli è il nuovo presidente per il triennio 2022-2025. Rinnovati i organi direttivi dell'associazione

PARLA COME ASSICURI
Indagine Ivass sul livello di conoscenza dei prodotti assicurativi: gli italiani non raggiungono la sufficienza

È in edicola

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO
A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

**PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:**

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

ECONOMIA

Diego Pistacchi

■ Venerdì è scaduto il termine per presentare le «cilas», le comunicazioni di inizio lavori asseverate, e riuscire a godere ancora del superbonus al 110%. D'ora in avanti l'agevolazione fiscale scenderà al 90%. E con i correttivi introdotti dal governo Draghi e dall'Agenzia delle Entrate contro questo contributo, di fatto l'esborso per condomini e proprietari di case sarà assai superiore al 10% a causa dei cosiddetti «oneri finanziari» che non possono rientrare nelle spese da recuperare. Il governo Meloni non ha al momento concesso deroghe, anche se in maggioranza si alzano voci di emendamenti al decreto. Ma cosa significa questo per l'edilizia? Andrea Tafaria, segretario generale Filca Cisl Liguria, è fortemente preoccupato.

«Porto il caso della Liguria, ma è praticamente così da ogni parte. Qui da noi ad esempio, in questi mesi, sono venute a lavorare molte imprese da territori vicini, iscrivendosi alle nostre casse edili. Molte dal Piemonte».

Cambierà qualcosa?

«Temo possa cambiare tutto, già nel prossimo semestre ci sarà un forte calo. Basti pensare che grazie al superbonus nelle province di Genova e Spezia non solo siamo tornati a livelli pre pandemia, ma abbiamo recuperato la crisi del 2009, tornando sopra quei dati in termini di massa salari, ore lavorate, numero di dipendenti e imprese. A Savona e Imperia non abbiamo recuperato quei livelli ma siamo cresciuti comunque».

Tutto legato al bonus?

«Il superbonus ha fatto ripartire il settore. Ora molte aziende andranno via. Il lavoro si fermerà. Non è detto che le stesse imprese riusciranno a restare aperte, molte sicura-

L'INTERVISTA AD ANDREA TAFARIA SEGRETARIO FILCA CISL

«L'edilizia rischia un nuovo stop senza proroga del superbonus»

Il settore era tornato ai livelli del 2009. Ma adesso i condomini non avranno più chi anticipa il credito e il lavoro si interromperà



PREOCCUPAZIONE La Cisl teme una forte contrazione del settore edile. In alto, Andrea Tafaria

mente spariranno».

In realtà il superbonus rimane. Un 20% in meno può fare questo effetto?

«Non è tanto il calo del contributo, quanto i problemi alla cessione del credito. Non ci sono più società disponibili, se non a prezzi alti, ad anticipare il credito. E nessun condominio riuscirà a tirar fuori i soldi per lavori così impegnativi per poi andare a riprendersi la cifra con sconti fiscali nei prossimi anni».

È proprio impensabile che i proprietari di immobili trovino le risorse?

«Siamo comunque di fronte a un periodo non felice. Gli aumenti di tutte le materie pri-

me e dei prodotti hanno provocato un minor potere d'acquisto delle famiglie. C'è una contrazione della produzione e lavoratori in cassa integrazione o disoccupati. No, non vedo questa possibilità».

Ma dopo questo boom, ci sarebbe ancora mercato?

«Altroché. Non siamo cementificatori. Questo incentivo interviene sull'esistente e lo riqualifica portando anche miglioramenti sul consumo energetico. In Liguria a livello di patrimonio immobiliare siamo ancora fermi mediamente alla metà degli anni Settanta».

La stretta al superbonus è stata imposta anche da

Per le grandi opere mancano diverse professionalità
L'unica soluzione è una riqualificazione professionale urgente

qualche abuso.

«E allora piuttosto si studi una soluzione per rigidi controlli, si nominino un commissario, magari per i lavori all'edili-



zia popolare. Ci sono moltissimi Comuni che hanno un patrimonio immobiliare con gravi problemi e la necessità di interventi. Anche per questo stiamo lavorando al fianco dei Comuni, per portare una sana pressione sul governo, affinché modifichi la norma».

Però ci sono le opere del Pnrr a garantire lavoro.

«Anche un articolo sul Sole 24 Ore denuncia il rischio che vadano persi 40 milioni di euro. Ci sono ritardi e situazioni che non tornano».

Sempre per i rincari? O perché non era tutto oro quel che ha fatto luccicare Draghi?

«Ci sono anche difficoltà oggettive. Certi progetti richiedono competenze e mano d'opera molto specializzata che al momento non si trova in quantità sufficiente a sod-

disfare le necessità delle imprese».

È stato appena affidato il cantiere della diga di Genova, la più importante opera del Pnrr. In zona ci sarà una buona ricaduta occupazionale?

«Sì, ce la aspettiamo. Ma anche per questo mancano professionalità. In particolare operatori nei cassoni e per le casseforme sommergibili, perforatori, carpentieri, lavoratori in ambienti confinati, operatori dumper, camionisti, escavatoristi e palisti. Per questo chiederemo al consorzio Webuild Fincantieri di iniziare un percorso che porti alla formazione di queste figure professionali collaborando con la scuola edile genovese per dare occupazione ai tanti disoccupati che ci sono nella nostra regione».

Un paradosso. Disoccupati da una parte, aziende senza lavoratori dall'altra.

«Serve urgentemente una riqualificazione professionale. A questo stiamo lavorando con le scuole edili, enti bilaterali formati da imprese e sindacati. Ma abbiamo bisogno del sostegno delle pubbliche amministrazioni, di Comuni e Regioni, per pagare questi corsi. Sono urgenti».

Quanto tempo si impiega a formare una figura di questo tipo?

«Ci vogliono almeno 3/4 mesi di corso».

L'edilizia è ancora una buona prospettiva di lavoro?

«Resta il settore che fa partire il volano. Per questo puntiamo a formare e avvicinare i giovani. Non è più neppure l'edilizia di un tempo, non c'è più il muratore che si spacca la schiena in cantiere. Servono giovani svegli, che sappiano usare bene le macchine, sfruttare la tecnologia, conoscere le regole di sicurezza».

COINVOLTE GOOGLE, MICROSOFT E PLAYER DI LIVELLO MONDIALE

A Genova il master in start up prima della tesi

Gli studenti faranno un corso tra Washington e la Liguria per creare la loro azienda

■ Nel corso dell'anno accademico 2023/2024, Genova ospiterà il Master in Start up Creation and Entrepreneurship, il primo master che permetterà agli studenti di creare la propria startup e ottenere investimenti mentre sono ancora all'università.

Il programma fa parte di Genoa Entrepreneurship School (GES), collaborazione tra l'Università di Genova e la McDonough Business School di Georgetown University, Washington D.C. e partner locali e istituzionali. L'iniziativa nasce grazie agli sforzi di tutti i partner e dall'esigenza di Federica Conta, genovese di 24 anni, di aiutare i giovani studenti e aspiranti imprenditori che vogliono iniziare a creare la propria impresa quando sono ancora all'università. Federica ha già organizzato la Summer School di GES il programma estivo del 2022 in cui 25 startup, di cui 16 internazionali, sono state supportate dalle due università e sono state mentorate da Doug Leone, di Sequoia Capital, per poi presentarsi ad ottanta investitori internazionali. «Oltre il 50% degli studenti vuole iniziare la propria impresa all'università, ma è difficile combinarla con gli studi. Il master

vuole dare spazio, tempo e conoscenze agli studenti per iniziare le proprie aziende o lavorare conciliando due università leader ed esperti di start up americani ed europei», afferma con entusiasmo Conta. Gli studenti che verranno selezionati trascorreranno il primo semestre del master a Washington nel campus della Georgetown University, e il secondo semestre a Genova. Potranno creare la propria startup, da soli o in un team, guidati e supportati sia da professori che da mentori di fama mondiale oppure lavorare in aziende di successo durante gli studi.

L'obiettivo è quello di connettere fin da subito i giovani con il mondo reale dando loro gli strumenti necessari per avere subito successo nel mondo delle startup. In particolare, saranno presenti figure rilevanti sia europee che americane, fondatori, esperti di prodotto e marketing a ricoprire il ruolo di mentori. Tra loro, anche alcuni direttori provenienti da unicorni come Younited, Grammarly, CarNext.com e Rippling.com.

Altri ancora hanno studiato in università americane, come Stanford, Harvard e UC Berkeley; mentre alcune delle aziende per

cui lavorano sono Google, Meta e Microsoft e molte altre.

Al termine dell'anno accademico gli studenti che hanno creato una startup sostituiranno il classico progetto di tesi finale con la presentazione del proprio business agli investitori durante il demo day. L'unicità del programma consiste nel dare la possibilità agli studenti di ottenere i primi investimenti iniziali necessari per avviare la propria impresa e potranno usufruire di uffici gratuiti per un intero anno dopo il corso, a Genova.

Il programma è rivolto a chiunque abbia conseguito una laurea triennale. Inoltre, non è necessario che si abbia un'idea, basterà essere curiosi nel mondo dell'innovazione e delle startup. Le candidature sono aperte su genoaes.com dal 23 novembre 2022 fino al 18 giugno 2023.

Genoa Entrepreneurship School punta a trovare il migliore modo per imparare e rinnovare in un contesto internazionale. La sua missione è quella di aiutare i giovani imprenditori a prosperare e creare qualcosa di significativo per il mondo di domani, grazie ad un approccio didattico innovativo ed interattivo.

INDAGINE FEDERMANAGER E CONFINDUSTRIA

Il «benessere organizzativo» in azienda non basta mai

■ Il 62% delle aziende liguri presenta un buon livello di benessere organizzativo: il dato che però deve far riflettere maggiormente è che nel 38% delle imprese esso è considerato insufficiente o appena sopra la sufficienza. È quanto emerge dal Progetto «Benessere Organizzativo nelle Aziende Liguri - Ascolto e analisi per una crescita sostenibile», iniziativa strategica di Fondirigenti (fondo interprofessionale per la formazione continua dei dirigenti promosso da Federmanager e Confindustria) nell'ambito della quale è stata realizzata un'indagine rivolta alle aziende e ai manager del territorio ligure i cui risultati sono stati presentati nel corso del convegno di chiusura del progetto organizzato da Manager Solutions Liguria, in cooperazione con Confindustria Liguria e DIH Liguria.

«L'andamento del mercato del lavoro post pandemia ha messo in evidenza la difficoltà di molte imprese a reperire figure professionali qualificate - ha osservato Giovanni Mondini, presidente Confindustria Liguria - . In taluni casi addirittura a trattenerle, con ripercussioni significative sull'operatività. In questo contesto, la 'reputazione aziendale', cui contribuisce in modo importante il benessere organizzativo, gioca un ruolo decisivo nella capacità delle imprese di attrarre e quindi fidelizzare i propri collaboratori».

«Stante la crisi in atto nella cultura organizzativa piramidale e negli stili manageriali tradizionali con crescente malessere e demotivazione al lavoro - ha affermato Luca Barigione, presidente Federmanager - è chiara l'urgenza di ripartire dal benessere organizzativo per sostenere il sistema, le persone e le relazioni».

TOSTI
1820
Canelli

TOSTI
1820

Un Territorio Unico
Una Famiglia
una Grande Passione
dal 1820

tosti1820.it   tosti1820

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Anziché durare i quattro anni previsti, la Camera eletta il 22-29 ottobre 1865 fu sciolta dopo appena due anni per dare rappresentanza alle province del Veneto e a Mantova, annesse all'indomani della guerra italo-prussiana contro l'Austria: 50 seggi in più. Alle nuove elezioni, il 10-17 marzo 1867, votò appena il 51,8% degli aventi diritto: la percentuale più bassa mai registrata. Era palese la disaffezione verso le istituzioni da parte della pur ristretta cerchia di cittadini con diritto di voto. Anche la Sinistra faticava a farsi strada. Dalla proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia (14 marzo 1861, pubblicata il 17 nella "Gazzetta Ufficiale" del Regno) si erano susseguiti otto diversi governi, presieduti da Camillo Cavour (morto il 6 giugno), Bettino Ricasoli (sino al marzo 1862), Urbano Rattazzi, travolto l'8 dicembre dalle dispute sulla spedizione garibaldina "Roma o morte", Luigi Carlo Farini (che uscì di senno e fu sostituito da Marco Minghetti, in carica sino ai fatti del settembre 1864), Alfonso La Marmora (due governi sino al giugno 1866, quando assunse il comando dell'Armata contro l'Austria) e nuovamente Ricasoli, che all'indomani delle elezioni del marzo 1867 si dimise. La divisione originaria tra Destra e Sinistra era già stata superata quando Cavour aveva formato il "centro-sinistro" con Urbano Rattazzi. Riaffacciata alla morte del Gran Conte, essa si attenuò con l'avvento del Terzo Partito, formato da deputati cresciuti tra cospirazioni e patrie battaglie. Nelle logge massoniche essi avevano appreso a conciliare gli opposti. Ne furono esponenti Antonio Mordini e Angelo Bargoni. Ma già l'ultimo governo Ricasoli incluse Agostino Depretis, esponente della Sinistra, alla Marina e poi alle Finanze. Su incarico di Vittorio Emanuele II, il 10 aprile 1867 Urbano Rattazzi varò il suo secondo ministero, con il quarantasettenne Michele Coppino (massone ed esponente della Sinistra) all'Istruzione e il geniale economista Francesco Ferrara alle Finanze. Il governo affrontò coraggiosamente il nodo fondamentale: drastica riduzione del debito pubblico con operazioni di ampio respiro. Varò la statizzazione e l'alienazione dei beni ecclesiastici e la tassa sulla macinazione delle farine per procurare allo Stato le risorse indispensabili per fare dell'Italia un Paese moderno: rete ferroviaria, stradale e telegrafica, scuole, ospedali e difesa dei confini (anzitutto marittimi) in presenza delle tensioni internazionali tre anni dopo precipitate nella guerra tra Napoleone III e la Prussia di Bismarck. Le misure economiche contenevano un disegno politico-culturale: la laicizzazione del Paese. Secondo il federalista milanese Carlo Cattaneo, israelita, in Italia gli ecclesiastici dovevano ridursi dal 7 all'1 per mille della popolazione, come negli altri Paesi economicamente avanzati. Meno preti, più insegnanti; meno seminari più scuole obbligatorie e gratuite (in alcune regioni gli analfabeti erano ancora il 90% degli abitanti) furono le parole d'ordine non solo della sinistra democratica ma anche di conservatori che prendevano a modello Svizzera, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Prussia... Le città della Nuova Italia avevano bisogno di rete idrica e fognaria, di medici e di ospedali: "servizi" che non sono né di destra né di sinistra ma vitali.

LA FALCE DELL'EPIDEMIA COLERICA...

Il 1867 impresses all'Italia una frustata che lasciò il segno. Si registrarono 866.865 morti: 130.000 in più rispetto all'anno precedente. Il Paese dava per scontata l'elevatissima mortalità infantile. Annualmente nascevano circa un milione di bambini; ma il 53% moriva entro il quindicesimo anno. Gli ottantenni erano 214.000 su 25.372.000 abitanti: meno del 1%. Tifo petecchiale, vaiolo e altri malanni spesso mortali erano diffusissimi (anche per scarsa pratica di vaccinazioni). In assenza di prevenzione, essi venivano curati con rimedi arcaici, notoriamente dannosi, come i salassi, proibiti per legge ma ancora praticati. Il 1867 fu l'anno del colera. "Importato" dal Vicino Oriente, cominciò a serpeggiare in città portuali (Sicilia, Puglia...) e presto divampò ovun-

que. A Bergamo si contarono quasi 4.000 morti. Altrettanto colpite furono Brescia, Torino, Milano. Verso fine luglio su 63.000 ammalati i morti erano 32.000. Il contagio colpì tutte le classi sociali, malgrado quarantene e altre misure. In molti casi i sindaci e persino i notai abbandonarono le città. Per arginare la "diserzione" delle autorità, il 28 agosto fu coniata la medaglia dei benemeriti contro l'epidemia: erano i nuovi patrioti.

...E LA "QUESTIONE DI ROMA"

Come se la popolazione non avesse abbastanza problemi e come se il giovanissimo Regno non fosse sotto stretta osservazione delle Grandi Potenze, sul piatto della storia venne riproposta la "debellatio" del "papa-re". Improvvisamente divamparono insieme questione di Roma, dal 27 marzo 1861 proclamata Capitale d'Italia su proposta di Cavour, eliminazione del potere temporale del papa e sacertà della Chiesa cattolica. A quel groviglio altri nodi si aggiunsero, ancora più ingarbugliati. Vittorio Emanuele II, scomunicato, sapeva bene che Roma era indispensabile al regno d'Italia. Ma non poteva certo sfidare l'Europa, che ancora non si era ripresa dalla guerra del 1866, né, meno ancora, Napoleone III, antico cospiratore, forse carbonaro, ma deciso a proteggere Pio IX per calcoli interni e internazionali. V'era infine la contrapposizione tra Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini. Il primo era per l'azione, all'insegna "Italia e Vittorio Emanuele", il secondo voleva l'insurrezione contro il papa quale ultimo volano per fare dell'Italia la Repubblica, obiettivo che perseguiva da quasi quarant'anni. A inizio settembre Garibaldi andò al Congresso della Pace, a Ginevra, per enunciare il suo programma pacifista. Pochi giorni dopo, però, raggiunse il confine tra Italia e Stato Pontificio. Fu garbatamente "fermato" da un ufficiale dei Carabinieri e trasferito a Caprera, sorvegliato coi mezzi dell'epoca, comunque a maglie larghe. Da lì mandò messaggi per incitare all'impresa. Una sera si allontanò dall'isola vogando con un remo solo verso la nave che lo condusse in terraferma. Al suo richiamo accorsero migliaia di volontari. Come altre volte nel Paese dei guelfi e dei ghibellini, si sovrapposero e si intralciarono un Comitato Nazionale e il Comitato Romano, reciprocamente diffidenti. Garibaldi, sessantenne, sapeva di guerra. Aveva vinto battaglie vere. Quella sui Borbonici al Volturmo il 2 ottobre 1860 ne mostrò il talento di comandante. A Bezzeca nel luglio 1866 ottenne l'unica vittoria italiana contro gli austriaci, grazie all'artigliere Orazio Dogliotti, capostipite di una dinastia di massoni. Per marciare su Roma organizzò un piano ben congegnato: tre colonne convergenti, capitanate da Acerbi, Nicotera e da suo figlio, Menotti. Nel frattempo una legione di volontari puntò su Roma per suscitargli l'insurrezione. Intercettata, ebbe la peggio. Morirono Enrico Cairolì e, per le ferite, suo fratello Giovanni. Nella Città Eterna, indifferente e immobile, attirati da un'esplosione gli zuavi pontifici irrupero nel lanificio Ajani e uccisero Francesco Arquati, sua moglie, Giuditta Tavani, e il loro figlio Paolo, cospiratori repubblicani. Due muratori, Monti e Tognetti fecero esplodere la Caserma Serristori, causando decine di vittime, più italiane che francesi. Arrestati come terroristi, furono condannati a morte e ghigliottinati. Pio IX era tutelato dalle proprie milizie, agli ordini del gen. Hermann Kanzler. In suo soccorso arrivò una legione di volontari cattolici, agli ordini di Aurelles de Paladines, detti "antiboini" da Antibes, il porto ove si erano raccolti. Decisivo fu infine il corpo di spedizione inviato da Napoleone con armi di prima qua-

lità, fabbricate a Brescia. Il 26 ottobre, dopo un primo successo a Montelibretti, Garibaldi prevalse a Monterotondo. L'indomani Rattazzi si dimise. Il re propose a Cialdini di formare il governo. Alla sua rinuncia, lo affidò a Luigi Federico Menabrea, un generale di vastissima cultura. Il 3 novembre i garibaldini furono disfatti a Mentana. Avevano più entusiasmo che armi. Molti non vestivano alcuna divisa. Sotto l'incalzare del nemico parecchi si dettero alla fuga. Il grosso si ritirò. Garibaldi rientrò nei confini del regno. Arrestato a Figline, fu tradotto nel forte di Varignano (La Spezia), come già nel 1862 dopo essere stato ferito sull'Aspromonte, ove venne fermata la spedizione da lui capitanata col motto al "Roma o morte". Quindici giorni dopo venne condotto a Caprera. Sul movimentismo garibaldino calò la saracinesca del buon senso. A quel punto Mazzini cercò di tirare i fili della causa repubblicana, ormai persa. Garibaldi gli rinfacciò di non averlo aiutato quand'era il momento. Lo scrisse in lettere di fuoco e lo ribadì nelle Memorie. Per lui valeva il motto "Italia innanzi tutto": l'Italia doveva fare i conti con la realtà. Scrisse persino a Bismarck per averne l'assenso

niamo l'affare a Roma, imponendo programma politico. Lasciamo nascere l'infante, nato che sia lo si battezzerà e lo battezziamo. Oggi urge rovesciare il governo papale. Lavoriamo dunque concordi all'uopo". Mazzini perseguiva un disegno del tutto diverso. Per lui l'insurrezione in Roma doveva essere la scintilla decisiva per proclamare la repubblica. L'annientamento del papa-re era la premessa per abbattere il Savoia e fare di Roma il faro della Repubblica Universale. Nelle Memorie Garibaldi sintetizzò in poche pagine la campagna nell'Agro Romano: "Molti furono i buoni, che mi coadiuvarono nell'impresa, e non pochi coloro che la contrariarono, massime la Mazzineria, che si dice indebitamente partito d'azione, e che non tollera iniziativa emancipatrice a chicchessia". Dopo aver descritto con vigore di scrittore autentico la fuga da Caprera su un beccaccino, l'approdo alla Maddalena, la traversata del Tirreno sulla paranza procuratagli da Adriano Lemmi, l'arrivo a Vada e le prime fasi dell'impresa, incluso il difficile rapporto con la popolazione di Monterotondo ("che poca simpatia s'era meritata, per il mutismo e l'indifferenza, quasi avversione, ma-

zionale dei suoi scritti (1937) Garibaldi aggiunse quella contro una certa Massoneria. Aveva le sue brave ragioni. Infatti nei giorni della spedizione di Garibaldi verso l'Agro Romano nel "Bollettino del Grande Oriente d'Italia, di cui era gran maestro, Ludovico Frapolli scrisse che "la Massoneria non ha ad occuparsi del poter temporale dei papi. Poco le cale che ci sia un principe di più o di meno. Combatte il Pontefice e non il Papa-re. (...) Va più in là. Lavora per distruggere le credenze assurde", ma "non si lascia trascinare nel campo delle discussioni politiche della giornata e tanto meno in quello dell'azione". Benché "primo massone d'Italia" Garibaldi ebbe motivo di sentirsi tradito proprio nel vivo della battaglia.

IL GENERALE PER LA GRANDE RIFORMA

Dopo la sconfitta di Napoleone a Sedan da parte dei prussiani (2 settembre 1870), su precipuo impulso di Quintino Sella (come ha documentato Aldo G. Ricci sulla scorta dei verbali del Consiglio dei ministri), il governo inviò verso la Città Eterna un Corpo di Esercito italiano agli ordini del generale Raffaele Cadorna, fratello di Carlo, politico onestevole come ha scritto Franco Ressico nella sua ottima biografia ("Carlo Cadorna, 1809-1891. Uno Statista del Risorgimento con e oltre Cavour", ed. BastogiLibri). Dopo estenuanti trattative per ottenere da Pio IX l'ingresso degli italiani in Roma senza ricorso alle armi, nel timore che la crisi potesse essere "internazionalizzata" e risultare insolubile e dinanzi al rischio che qualche colpo di mano di repubblicani e anticlericali la facesse precipitare, all'alba del 20 settembre 1870 Cadorna ordinò l'irruzione nella Città Eterna. Garibaldi rimase sorvegliato speciale a Caprera; ma il suo "vice", Nino Bixio, ebbe il comando della divisione incaricata di entrare in Roma proprio là dove i garibaldini nel giugno 1849 avevano opposto strenua resistenza contro i francesi del generale Oudinot, inviati da Napoleone III per schiacciare la Repubblica romana e restaurare il papa-re. Come Isacco Artom scrisse nella "Rivista storica del Risorgimento italiano" diretta dal braidese Beniamino Manzone, Vittorio Emanuele II mantenne la promessa che gli aveva fatto subito dopo la catastrofe garibaldina a Mentana: fare della Città Eterna la capitale d'Italia. Nel 1875 Garibaldi andò a Roma per illustrare di persona al re come ammodernarla: arginare il Tevere per impedire le ricorrenti rovinose esondazioni, installare industrie, aprire un porto per farne approdo di traffico mercantile. Fu ricevuto da Vittorio Emanuele II presente Giuseppe Medici, con Enrico Cosenz antico ufficiale garibaldino. Il Generale si reggeva sulle grucce. Indomito. Il re lo accolse con affetto. Il movimentismo si dette il nuovo obiettivo: "guarire la gran piaga della miseria", redimere l'Italia dall'arretratezza secolare e dar senso a unità e indipendenza con scuole, lavoro, igiene. L'anno dopo al governo salirono Depretis, Giovanni Nicotera, Coppino... Avevano ben presente il punto di partenza, lo sciagurato 1867, e i metodi per salire la china. Lo ricordava Garibaldi alla figlia Teresita: coltivare campi, innaffiare ortaggi, abbeverare gli armenti. Perciò nel 1907 il prosaico Giovanni Giolitti decretò festivo il 4 luglio, centenario della nascita dell'"Eroe dei due mondi". Mentana va ricordata perché segnò il passaggio decisivo dalla retorica alla politica. Lo capì bene Carducci che nel "Programma" della rivista "Il Paese" esortò i "colti" a impegnarsi negli studi di economia e statistica, di scienze mediche e ingegneria, di agronomia e geologia anziché dilettersi di rimerie. Solo così la Terza Italia avrebbe potuto fronteggiare nuove epidemie, come l'ondata colerica divampata nel 1884. **Aldo A. Mola**



Giuseppe Garibaldi (Nizza Marittima, 4 luglio 1807 - Caprera, 2 giugno 1882). Ideali e concretezza. Fece suo il motto della Società Nazionale "Italia e Vittorio Emanuele".

all'impresa.

LA DISPUTA TRA GARIBALDI E MAZZINI

Il 12 dicembre 1867 Agostino Bertani affermò alla Camera che Garibaldi si era battuto per assicurare Roma al Re. Tra il Generale e Mazzini la sconfitta di Mentana aprì un solco profondo, destinato a rimanere incolmabile. Dal 6 gennaio Garibaldi aveva chiarito all'"Apostolo" la propria linea di condotta: per impegnarsi in un'impresa che fondeva cospirazione politica e azione militare voleva sapere "con chi aveva da fare e ciò che si vol(eva)". Il 15 seguente fu ancora più netto sul punctum dolens: "Sulle cose di Roma, noi non siamo d'accordo. Io non vorrei che succedesse là ciocche successe a Palermo, e credo si debba prolungare il periodo di preparazione, ed agire quando si possa scansare il pericolo di venire a fucilate, coi soldati Italiani". Niente sedizione militare, dunque; bensì un'azione non ostacolata dal governo, senza mettere in forse la disciplina militare né suscitare un conflitto con l'esercito che aveva ancora sulle spalle la repressione del brigantaggio nel Mezzogiorno. Da Castelletti il 16 giugno Garibaldi mandò a Mazzini l'ultimo messaggio di quell'anno: "Credo rovi-

nifestata verso di noi", talché ne nacquero "disordini"), Garibaldi tornò sul tema più amaro: "Qui, con dolore, devo ricordare un'altra delle cause della sventura di Mentana. Già dissi i mazziniani aver cominciato la loro propaganda dissolvente (...) e il motivo della loro propaganda era falso, senza ragione alcuna". Mentre Garibaldi manovrava, forte del possesso di Monterotondo, solida base della fase successiva dell'impresa, i mazziniani "come sempre, dovevano giungere a dare il calcio dell'asino a chi non aveva altra aspirazione che la liberazione degli schiavi nostri fratelli. (...) Il risultato di queste mene mazziniane fu la diserzione di circa tremila giovani dalla nostra ritirata dal Casino de' Pazzi sino a Mentana (...) e lascio pensare a che punto di moralità e di fiducia nel compimento dell'impresa potevano trovarsi i rimanenti volontari". Il suo giudizio conclusivo è drastico: "i volontari (...) non si mostrarono in quel giorno degni della loro fama". Rimpianse di non aver avuto a disposizione "una polizia di campo (...) indispensabile in ogni corpo di milizia". Negli anni seguenti non mutò opinione. Alla polemica contro la "Mazzineria" in alcuni appunti pubblicati nell'Edizione na-



PATEK PHILIPPE
GENEVE



ORA UNIVERSALE REF. 7130R
OGNI TRADIZIONE HA UN SUO INIZIO

 **Rabino 1895**
Corso Nizza, 10 · 12100 Cuneo · tel. 0171 69 28 26
rabino@rabino1895.it

MOSTRA IN ESPOSIZIONE PRESSO IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

■ Sabato 3 e domenica 4 dicembre, presso il Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10), prendono il via gli eventi collaterali del progetto espositivo promosso da Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo "I colori della fede a Venezia: Tiziano, Tintoretto e Veronese". Sabato 3 dicembre, dalle 9.30 alle 17, la prima iniziativa dedicata agli adulti, dal titolo "Del navegar pittoresco", un workshop di pittura a olio con le tecniche del '500 (prenotazione obbligatoria dal sito www.fondazionecrc.it); domenica 4 dicembre, alle 16.30, il primo di tre appuntamenti (a seguire domenica 22 gennaio e domenica 26 febbraio) con "ColorandoMi via via", la visita spettacolo per bambini di e con Elisa Dani (prenotazione consigliata dal sito www.fondazionecrc.it). Tutti i sabati e le domeniche, alle 15.30, è prevista la visita guidata della mostra per immergersi nella Venezia del 1500 e comprendere le scelte pittoriche ed artistiche dei tre grandi maestri (prenotazione consigliata dal sito www.fondazionecrc.it). Tra i moltissimi appuntamenti, tutti gratuiti, si segnalano le conferenze dei due curatori: giovedì 19 gennaio, alle 21, presso il Teatro Toselli, ci sarà "Tiziano, Tintoretto e Veronese, rivali a Venezia" con Giovanni Carlo Federico Villa, mentre venerdì 3 febbraio, alle 18, presso lo Spazio Incontri Fondazione CRC (via Roma, 15) Don Gianmatteo Caputo parlerà di "L'influenza del Sacro a Venezia". Gli appuntamenti, organizzati in collaborazione con

Laboratori artistici, conferenze e visite guidate per la mostra di Tiziano, Tintoretto e Veronese

Il programma delle attività collaterali promosse da Fondazione CRC per la mostra in San Francesco a Cuneo



Il curatore don Gianmatteo Caputo presenta la mostra durante l'inaugurazione (ph@Danilo Ninotto)

lo Studio Feliz, coinvolgono diversi enti del territorio, dall'associazione "La scatola gialla" al METS Conservatorio di Musica G.F. Ghedini. Per maggiori informazioni www.fondazionecrc.it mail mostraicolo-ridellafede@gmail.com telefono 388/1162067. La mostra gratuita è aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 19.30, fino a domenica 5 marzo 2023.

mentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10). Del navegar pittoresco: workshop per adulti di pittura a olio. Le tecniche pittoriche dal '500 con Giorgio Giordano ed Enrico Perotto

DI SEGUITO PARTE DEL PROGRAMMA DI EVENTI E DEI LABORATORI:

■ Sabato 3 dicembre, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, presso il Complesso Monu-

mentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10).

Del navegar pittoresco: workshop per adulti di pittura a olio. Le tecniche pittoriche dal '500 con Giorgio Giordano ed Enrico Perotto

Come si crea un capolavoro? Accompagnati dal pittore Giorgio Giordano e dallo storico dell'arte Enrico Perotto i partecipanti, dopo una visita "tecnica" della mostra, finalizzata a cogliere gli aspetti più significativi della pittura cinquecentesca veneziana, potranno sperimentare tutti i passaggi del fare pittorico: dalla qualità della tela, all'imprimitura, dal disegno preparatorio, alla stesura dei colori e della finitura. Colori, tele e pennelli saranno forniti. Il workshop è rivolto a tutti gli amanti della pittura. Non è indispensabile avere esperienze pregresse nella pittura ad olio. Prenotazione obbligatoria su www.fondazionecrc.it, posti limitati.

■ Domenica 4 dicembre, alle 16.30, visita-spettacolo interattiva per bambini dai 7 anni di e con Elisa Dani presso il Complesso Monumentale di

San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10).

ColorandoMi via via - Da Venezia alla pura gioia del colore dentro di sé

Un viaggio interiore a partire dalla città di Venezia. Un viaggio nella pura gioia del colore. Attraverseremo la città su una gondola immaginaria che costruiremo con i nostri corpi. Una barca metaforica che ci condurrà a navigare nel "mare della pittura". Un viaggio geografico attraverso alcuni luoghi della città che apriranno "porte" all'immaginazione e alla fantasia. Luoghi di incontri con le opere dei grandi maestri. Incontri per COLORARE il proprio mondo interiore. Prenotazione consigliata su www.fondazionecrc.it, posti limitati.

■ Sabato 24 dicembre, alle 16, presso il Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10), per bambini dai 7 anni.

Colori con Lucia Polano

Nella bottega del pittore: laboratori artistici per bambini e ragazzi a cura di "La scatola gialla".

Il colore è un linguaggio misterioso. Colorare è creare spazio, dare vita, movimento, emozioni. Un laboratorio per scoprire i trucchi dei grandi maestri utilizzando solo pennelli e colori. Alla ricerca della tavolozza di Tiziano. Prima degli eventi è prevista una visita alla mostra presso il Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10). Prenotazione consigliata su www.fondazionecrc.it, posti limitati.

RC

L'AGENDA DEL CUORE DI ALT 2023

SOSTIENI LA RICERCA SULLA TROMBOSI PER IL BENE DI MOLTI E PER IL TUO



Ordina l'Agenda per te e per le persone che ti stanno a cuore

www.trombosi.org

ALT spedisce l'agenda all'indirizzo che vorrete indicare dopo aver ricevuto la donazione di 20€.



COME DONARE

Online su www.trombosi.org con bonifico bancario IBAN IT24X0306234210000002304085 o Bollettino Postale c/c n. 50 29 42 06 intestato ad ALT ONUS, causale Agenda 2023. È possibile ritirarla personalmente previo appuntamento in Via Lanzone, 27 - 20123 Milano, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

ALT ONUS Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

MEDICINA^e SALUTE

PROGETTI INNOVATIVI

Telemedicina, premiato il modello del Piemonte

Il premio alle Centrali operative territoriali piemontesi attribuito da Agenas e Sics

Raffaele Bonsi

■ Progetti innovativi di assistenza territoriale e accesso delle persone alle cure nell'ambito della Sanità. Per queste qualità la Regione Piemonte ha ricevuto il premio "Innovazione in Sanità Digitale" organizzato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) e dalla Società italiana di comunicazione scientifica e sanitaria (Sics), editore di Quotidiano Sanità e Popular Science.

Il premio, riguardante il Progetto "Centrali operative territoriali in Piemonte: da modello sperimentale a buona pratica applicata" è stato consegnato nel corso dell'evento bilaterale Belgio-Italia "Building Biotech Bridge" sui modelli di sviluppo delle biotecnologie di entrambi i Paesi, nella residenza dell'Ambasciata belga a Roma.

La cerimonia è stata presieduta dal direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan, che ha personalmente conferito il prestigioso riconoscimento ad Arabella Fontana, direttore medico del presidio ospedaliero di Borgomanero dell'Asl di Novara e project manager del progetto per conto della Direzione Sanità piemontese.

«La Sanità regionale - ha osservato l'assessore alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - sta compiendo passi importanti sul fronte della digitalizzazione dei servizi e della telemedicina. Parliamo di innovazioni che producono benefici diretti per il cittadino, come risposte integrate, sanitarie e sociali, trasparenza del percorso, diminuzione delle disuguaglianze nell'accesso alle cure. Il Progetto premiato a Roma ne è una chiara dimostrazione. Ringrazio coloro che lo hanno portato a termine e mi complimento per il risultato raggiunto».

Iniziato nell'ottobre 2021 per volontà della Direzione Sanità del Piemonte, il Progetto ha visto coinvolte quattro Aziende sanitarie - Asl To3, Novara, Cn2 e Città di Torino - che, tramite il lavoro di gruppi aziendali multidisciplinari e multiprofessionali, hanno definito e condiviso un modello sperimentale di Cot, previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), in coerenza con il riordino della rete ter-

ritoriale del Piemonte.

«La Cot - spiega Arabella Fontana - è un modello organizzativo a valenza distrettuale, rivolto a tutti gli operatori del sistema salute, che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere, dialogando con la rete dell'emergenza-urgenza. È un volano per l'innescare del cambiamento del modello di assistenza territoriale richiesto dal Pnrr».

Ad appena un anno dal suo avvio, il modello sperimentale piemontese sta diventando pienamente operativo, infatti ad inizio ottobre è stata avviata la prima Cot piemontese in Asl Città

di Torino, subito seguita da una seconda, sempre a Torino, e da una terza, a novembre nell'Asl di Novara. Contemporaneamente stanno prendendo forma la piattaforma per far dialogare i gestionali già in uso nelle singole Aziende e consentire lo scambio di dati-informazioni e la piattaforma regionale di telemedicina.



«Valore aggiunto di questa buona pratica applicata - conclude l'assessore Icardi - è la ricaduta operativa attesa sull'intero territorio regionale, dal momento che la scorsa settimana, facendo tesoro delle esperienze maturate nella sperimentazione, abbiamo lanciato il piano di sviluppo delle Cot in tutte le Aziende sanitarie della Regione Piemonte, precorrendo i tempi fissati dal Pnrr».

«Valore aggiunto di questa buona pratica applicata - conclude l'assessore Icardi - è la ricaduta operativa attesa sull'intero territorio regionale, dal momento che la scorsa settimana, facendo tesoro delle esperienze maturate nella sperimentazione, abbiamo lanciato il piano di sviluppo delle Cot in tutte le Aziende sanitarie della Regione Piemonte, precorrendo i tempi fissati dal Pnrr».

Il mese della salute dell'uomo

«Movember», i consigli dell'urologo

Il dottor Montefiore (Asl Al): «Uomini meno propensi alla prevenzione»

■ Check-up urologico, diagnosi precoce, stile di vita, età e informazione. Questi i cinque pilastri in materia di prevenzione maschile indicati dal dottor Franco Montefiore, direttore della Struttura Complessa Urologia dell'Asl di Alessandria. Proprio la sensibilizzazione alla salute dell'apparato urogenitale dell'uomo è al centro, nel mese di novembre, di «Movember», un'iniziativa nata nel 2003 da due amici di Melbourne, in Australia, ispirati dalla madre di un amico che stava raccogliendo fondi per il cancro al seno.

L'obiettivo è quello di porre l'attenzione sul cancro alla prostata: il simbolo della campagna fu fin da subito identificato nei baffi (in inglese Moustache, da cui Movember) un look molto poco popolare all'inizio degli anni duemila. Oggi Movember è una parola d'ordine mondiale che promuove la campagna internazionale di sensibilizzazione sulla salute dell'uomo. «Rispetto alle donne - ricorda il dottor Montefiore - gli uomini sono in genere meno propensi a sottoporsi a visite preventive nell'ambito dell'apparato urogenitale per cui ricorrono all'Urologo o all'Andrologo solo tardivamente il più delle volte in presenza di una patologia già conclamata».

La visita urologica rappresenta infatti il primo passo fondamentale per poter identificare precocemente le patologie più frequenti del maschio, tra cui il tumore della prostata, che colpisce circa 600mila uomini all'anno in Europa, 36mila in Italia, e l'ipertrofia prostatica benigna, in grado di interessare fino a un maschio su due, ma anche malattie meno frequenti come il tumore del testicolo neoplasia, più frequente tra i 15 e i 40 anni. «La valutazione urologica è basata su una accurata analisi dei possibili rischi associati alle principali malattie - continua il dottor Montefiore - che possono colpire il maschio adulto e sull'attento esame



clinico dei genitali esterni e della prostata».

Da che età inizia la prevenzione?

«Già dai 18 anni sarebbe opportuno iniziare una prevenzione uro-andrologica per prevenire tumori o conoscere segnali d'allarme che possono influenzare negativamente la fertilità, la sfera sessuale e la salute in generale nell'individuo in età adulta, senza tralasciare la possibilità di essere informati ed educati su un corretto stile di vita. Dopo i 45/50 anni almeno una volta l'anno sarebbe importante sottoporsi ad una visita urologica in caso di sintomatologia o in soggetti asintomatici con familiarità per neoplasia prostatica. La disfunzione erettile può essere un campanello d'allarme per problematiche cardio-vascolari. Spesso, in questa fascia di età, l'urologo associa la visita all'analisi ematica per il dosaggio del PSA che è indice di salute prostatica e marker del tumore della prostata».

In cosa possono essere utili le iniziative come Movember?

«L'uomo deve necessariamente li-

berarsi della reticenza che gli impedisce di effettuare una visita urologica con l'esplorazione rettale o solo il dosaggio del PSA, perché ciò lo espone ad un rischio più alto di diagnosi tardiva di neoplasia che talora può determinare un impatto negativo sulla qualità di vita. È bene rimarcare che i canali di comunicazione, soprattutto internet, rappresentano oggi una grande risorsa se usati correttamente, pericolosissimi se si seguono siti fraudolenti. È importante consultare i siti delle maggiori Società Scientifiche Andrologiche o Urologiche Italiane ed Internazionali dove è possibile trovare note e indicazioni serie e utili, aggiornate e soprattutto elaborate da Specialisti nel settore di elevato livello scientifico. Nel mese dedicato alla prevenzione maschile è bene sottolineare l'importanza della cultura della prevenzione nell'uomo che ancora oggi è deficitaria rispetto alla donna che fin da giovanissima nella maggior parte dei casi si reca regolarmente dal Ginecologo».

SA

INTESA REGINA MARGHERITA - INPS

Certificati pediatrici presto in ospedale

■ Sarà immediatamente attivo il protocollo sottoscritto dal Presidente dell'Inps Pasquale Tridico e dal Direttore generale della Città della Salute di Torino Giovanni La Valle, che ha l'obiettivo di accelerare e semplificare le pratiche per il riconoscimento delle prestazioni assistenziali di invalidità, cecità, sordità disabilità ed handicap, alle quali hanno diritto i minori affetti da patologie ed i pazienti oncologici pediatrici.

L'Inps eroga numerose prestazioni socio-assistenziali a favore di pazienti minori affetti da disabilità ed a favore della loro famiglia (come ad esempio l'indennità di accompagnamento, l'indennità di frequenza, l'indennità di comunicazione, etc.). Prerequisito per poter accedere a tali prestazioni è il riconoscimento della disabilità e dell'invalidità civile, iter burocratico che si avvia con la trasmissione all'Inps del Certificato medico introduttivo.

Con l'accordo stipulato si interviene direttamente sul percorso di accertamento dell'invalidità civile per i minori affetti da disabilità, velocizzando le procedure per il riconoscimento dello stato invalidante. Il certificato pediatrico introduttivo, in virtù di questo protocollo, sarà rilasciato dai medici della struttura ospedaliera Regina Margherita e conterrà tutti gli elementi utili all'accertamento della specifica patologia. Si semplificherà così la fase dell'accertamento sanitario, consentendo ai medici delle Commissioni giudicanti una valutazione medico - legale appropriata, escludendo la necessità di ulteriori accertamenti specialistici e riducendo il disagio vissuto dai piccoli pazienti e dalle loro famiglie.

DISAGI TRA CELLE E VARAZZE DOPO CHE VENERDÌ SERA UN MEZZO PESANTE LO HA DANNEGGIATO

Sei giorni per riavere il cavalcavia sull'A10

Verrà demolito e sostituito da Aspi con un prefabbricato in acciaio tipo Bailey che aprirà venerdì

■ Verrà demolito e sostituito il cavalcavia della Vignetta, sull'autostrada A10 Genova-Ventimiglia al km 28 in direzione Genova, nel tratto compreso tra Celle Ligure e Varazze, che venerdì sera un mezzo pesante che trasportava un mezzo d'opera ha urtato, danneggiandolo in maniera importante. Vista l'ingente portata dei danni, Aspi ha valutato che la soluzione più breve per rimettere in esercizio la struttura sia la demolizione. A tal fine, è già stata ingaggiata l'impresa che dovrà eseguire i lavori, che richiederanno un giorno, ed è già stato ordinato un ponte provvisorio prefabbricato in acciaio tipo Bailey, individuato tra le strutture a disposizione per emergenze di protezione civile, la cui consegna avverrà entro pochi giorni. Attualmente sul cavalcavia il traffico veicolare è interdetto, ma è stato comunque garantito il passaggio pedonale per evitare l'isolamento delle case e di un camping serviti dal cavalcavia. Mentre la polizia stradale sta effettuando le indagini sul mezzo pesante e sulle autorizzazioni al transito in autostrada, tra «martedì e mercoledì inizierà la demolizione dell'impalcato danneggiato, tra mercoledì e giovedì sarà varato il nuovo ponte con l'apertura al traffico prevista al momento entro le 6 di venerdì mattina sia per il sovrappasso sia per l'autostrada», ha annunciato ieri il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che insieme con l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone ha effettuato un sopralluogo. «I tempi sono più brevi di quanto immaginato in un primo momento - hanno aggiunto il presidente Toti e l'assessore Giampedrone - così come il disagio



speriamo sarà più breve rispetto a quello che abbiamo temuto quando si è verificato questo assurdo incidente». Per affrontare questi giorni è stato attivato un servizio di elisoccorso, trovando un'area idonea all'atterraggio in caso di emergenza sanitaria, con la possibilità comunque di

trasportare eventualmente le barelle anche attraverso il passaggio pedonale grazie a un veicolo 4x4 per i trasporti via terra in caso di emergenza. «La collaborazione tra il sindaco di Varazze, la nostra Protezione Civile, Società Autostrade che si è mossa e si muoverà con grande tempestività ci lascia piuttosto sereni che entro questa settimana tutto tornerà alla normalità. C'è anche un passaggio alternativo pedonale, parallelo alla passerella danneggiata e potrà essere utilizzato dai residenti per poco tempo, dalla demolizione dell'attuale ponte al posizionamento del nuovo ponte bailey che Autostrade monterà. Prima di abbattere il vecchio manufatto verranno ripristinate le utenze in modo che nessuno rimanga senza luce, acqua e gas», ha detto Giampedrone. «Al momento - ha concluso ieri nel primo pomeriggio l'assessore - non vengono segnalate particolari problematiche tra i residenti rimasti parzialmente isolati, dove è presente solo una persona anziana, ma siamo ovviamente pronti a intervenire in caso di necessità». Si è pensato ai residenti - circa 40 persone - di località Vignetta che potranno utilizzare un passaggio pedonale alternativo e, in caso di necessità, i due strumenti individuati anche in seguito a sopralluoghi con l'elicottero in coordinamento con il Centro Operativo Comunale (COC) di Varazze, i 118 di Genova e di Savona, il Dipartimento di Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Al momento non vengono segnalate particolari problematiche tra i residenti rimasti parzialmente isolati, ma siamo ovviamente pronti ad intervenire in caso di necessità».

ARIA NATALIZIA

La magia di Luzzati nel mercatino della Tosse

segue dalla prima

(...) Come da tradizione, saranno in vendita una ricca galleria di sagome, maschere, fondali, pupazzi, giocattoli, illustrazioni, burattini, destinati o di ritorno dal palco, che hanno attraversato, insieme agli attori, alle musiche e alle luci, tanti spettacoli realizzati nel corso degli anni. Collegandosi al link https://www.wemake-market.com/categoria/arte-e-illustrazione/?_ga=2.92819487.367607683.1664552229-2008264946.1664552229 sarà possibile acquistare anche on line assaggi di teatro, oggetti d'arte che ne portano con sé la magia, il mistero e i ricordi. Quest'anno, in occasione del mercatino e per tutta la sua durata, in programma nel suggestivo spazio del Luzzati Lab, laboratori per bambini che, guidati dagli operatori, potranno realizzare oggetti «alla maniera di Luzzati». I labo-



ratori si svolgeranno ogni sabato dalle 16 alle 18, la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e avranno una durata di circa due ore per un minimo di 10 e un massimo di 20 bambini, fascia d'età compresa tra i 5 e i 10 anni. Per partecipare è necessaria la prenotazione entro il venerdì precedente scrivendo all'indirizzo mail biglietteria@teatrodelatosse.it o telefonando al numero 0102470793. Il costo di ogni laboratorio è di 10 euro.

Il vice ministro a Genova

Rixi: «Con la Gronda non avremmo vissuto il Morandi»

■ «Se la Gronda fosse stata realizzata, probabilmente non avremmo vissuto la tragedia del ponte Morandi». Il vice ministro delle Infrastrutture torna a Genova per salutare e ringraziare tutta la famiglia della Lega che «ha rinunciato alle vacanze per fare la campagna elettorale in agosto». Sono presenti anche il governatore Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci in quella che, rivolgendosi agli attivisti, Edoardo Rixi definisce «la vostra festa».

Il tema delle grandi opere è ovviamente al centro della serata, con l'esponente della Lega che di fatto è - come scherzosamente definito anche dal presidente degli industriali genovesi, Umberto Riso - un «quasi ministro» più che un vice. E il calendario della Gronda viene confermato. A inizio dicembre la firma con il enti locali, entro fine anno il via al lotto zero, a gennaio tutto il resto. Ma l'importanza di quest'opera è sottolineata proprio dal riferimento al crollo del Morandi. «Era stata concepita per rappresentare uno scarico del traffico e per consentire di



intervenire in maniera strutturale su altre opere, e per demolire il ponte Morandi - conferma il vice ministro -. Purtroppo sono state fatte altre scelte. Noi qui in Liguria vediamo tanti cantieri che, come si dice a Genova, sono però dei tapulli. Nei prossimi 20 anni intendiamo intervenire e ricostruire daccapo. Per fare questo abbiamo bisogno prima di una viabilità alternativa». Considerazioni che arrivano proprio mentre l'incidente della A10 spezza in

due la Liguria e dimostra la necessità e l'urgenza di realizzare opere che consentano di evitare i tappi. Ovviamente Rixi guarda non solo alla Liguria, e promette: «Sblocheremo tante opere analoghe in tutta la Penisola per adeguarle alle nuove normative. Ci potranno essere disagi, ma non superiori a quelli attuali».

Il viceministro ligure riassume in un concetto quello che è l'obiettivo del governo Meloni. E lo fa prendendo spunto dalla diga di Genova, «opera epocale che darà sviluppo per i prossimi 80/90 anni, opera di ingegneria unica al mondo che darà all'Italia primati importanti - sottolinea -. Questo è il governo delle scommesse. Scommettiamo che l'Italia possa di nuovo sfidare gli altri Paesi lanciando idee grandiose come è successo nel nostro Rinascimento e in tutta la nostra storia. Dobbiamo tornare a essere orgogliosi di essere italiani non per quello che siamo stati ma per quello che potremo essere».

DPist

In breve

Esplosione di Triora: dimesso uno dei 4 ragazzi

È stato dimesso uno dei 4 ragazzi ricoverati al Centro Grandi Ustionati e Chirurgia Plastica dell'ospedale Villa Scassi - in seguito all'esplosione avvenuta lo scorso 31 ottobre in un appartamento a Molini di Triora. Permane in terapia intensiva un paziente, mentre gli altri due si trovano in terapia sub-intensiva. Tutti respirano autonomamente e le ustioni sono in costante miglioramento. La prognosi comunque rimane riservata. A causa dell'esplosione ha perso la vita un quinto ragazzo Leonardo Franza, 20 anni.

Il Coni premia la campionessa Leyla Ziliotto



Il Coni Liguria presieduto da Antonio Micillo ha celebrato dirigenti, atleti e tecnici liguri che hanno ottenuto le prestigiose Stelle al Merito Sportivo per l'anno 2020 e le medaglie al Valore Atletico e Palme al Merito Tecnico per gli anni 2019-2020. Nella foto, la genovese Leyla Ziliotto campionessa italiana di bocce a squadre con la Borgonese nel 2019 e 2020 con due medaglie di bronzo al valore atletico.

LA TIPICA CAGLIATA LIGURE

I settant'anni del marchio che «salvò» la prescinseua

Doppia festa per il marchio legato alla tradizione genovese: la «prescinseua» Lylag Virtus, oltre a festeggiare i 70 anni, ha celebrato il «matrimonio» con Centro Latte Rapallo del gruppo Newlat Food - Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e quindi con il marchio Latte Tigullio storicamente vicino alle buone abitudini alimentari dei liguri. A Palazzo Imperiale sono stati molti tra operatori del settore, autorità, influencer, enogastronomi, food blogger, stampa e clienti storici che hanno voluto partecipare all'evento caratterizzato da un menù variamente declinato a base di prescinseua accompagnata dal Vermentino Val Polcevera Doc.



A fare gli onori di casa Giuseppe Mastrolia, vicepresidente di Centrale del Latte d'Italia e Paolo Bellone a rappresentare la famiglia che 70 anni fa fece nascere Lylag Virtus e che l'ha condotta fino ad oggi facendo conoscere e apprezzare la prescinseua non solo ai genovesi ma in tutto il mondo. Spazio anche a un po' di amarcord, a quando quarant'anni fa Vincenzo Bellone riscoprì la Prescinsêua, che iniziava ad essere difficilmente reperibile, e con Centro Latte Rapallo si decise di dare nuova vita a questo storico prodotto: Lylag per la distribuzione nelle sciamadde, gastronomie e ristorazione invece Latte Tigullio, grazie alla sua capillarità distributiva, si impegnò a diffondere la Prescinsêua nelle latterie, alimentari e tutti i supermercati liguri. La Prescinsêua è un ingrediente fondamentale per moltissime preparazioni della cucina tipica ligure, come le torte di verdure. E' anche indispensabile per la «Focaccia di San Giorgio», progettata dall'Associazione culturale «Genova World». La tipica cagliata, era ben conosciuta al tempo dei Dogi ed era uno dei pochi doni che il sovrano genovese poteva ricevere.

LA PRESENTAZIONE DI «AVANTI! AVANTI!»

Il film dedicato a Pertini supera steccati e ideologie

Tanta Liguria non solo come location in un progetto che si sdoppia per i festival del cinema e per la tv

■ Liguria ancora protagonista sul set. Come location, ma non solo. Con «Avanti! Avanti!», progetto coraggioso, anticonformista e persino finalmente politicamente un po' scorretto, la Liguria racconta uno spaccato d'Italia con i suoi personaggi, la sua terra, la sua storia. «Avanti! Avanti!» è un film dedicato a Sandro Pertini, il presidente per definizione più amato dagli italiani. Un lavoro che si sdoppia e, per raggiungere ogni bersaglio, viene realizzato in un cortometraggio di 30 minuti da presentare nel corso di festival e rassegne, su misura per giurie e intellettuali, e in versione mini serie, destinato alla tv, con la delegata di produzione, Giovanna Cacciatore, che sta trattando con i maggiori poli televisivi italiani.

Un film dedicato a Pertini ma non in versione agiografica. E già dal titolo si capisce. Perché la ripetizione di «Avanti!» sta a indicare la doppia faccia dello storico quotidiano socialista, con Pertini che sedette sulla stessa poltrona che un tempo fu di Benito Mussolini. Due



modi diametralmente opposti di interpretare le stesse ideologie socialiste, che ben vengono trasposte per la versione cinematografica grazie alla presenza di due protagonisti, un partigiano e un repubblicano, che si trovano per caso nel buio di un bosco durante un'azione militare sul finire della guerra civile. Dormono l'uno accanto all'altro prima di scoprirsi nemici, litigano quando al risveglio emergono le posizioni contrapposte, si innamorano persino della stessa donna, Malena. Entrambi difendono il «proprio» socialismo. Entrambi, al di là delle idee, si rispettano, diventano

anche amici. E già qui sta la grande forza dirompente di un film che non separa buoni e cattivi, che racconta gli uomini e persino i loro ideali, per quello che sono e possono essere stati. La stessa Malena è l'Italia, contesa dai due «socialisti».

Pertini, interpretato da Christian Adorno Bard, attore di statura internazionale, accompagna la storia disegnata dalla sceneggiatura di Alessandra Giordano, in arte Rosa Johanna Pintus. Protagonista femminile nel ruolo di Malena, Barbara Francesca Ovieni, modella, attrice e attuale conduttrice di punta dei programmi televisivi Di-

retta Stadio e Il Processo di Maurizio Biscardi su La 7Gold. Fa parte del cast il cantante e musicista rapper Moreno, nella vita compagno di Barbara Francesca Ovieni, sullo schermo deus ex machina dell'intera vicenda nei panni di Marte, dio greco della guerra cui Gradiva (imersonata da Antonella Rebisso) racconta come voce di un coro, quel che accade. Insieme a loro i due giovani protagonisti: Giovanni Capano, il partigiano socialista Nino, e Simone Grande, il fascista Marcello.

E poi Mattia Semeria De Regibus, modello genovese vincitore de "Il più bello



ALCUNE SCENE
del film «Avanti! Avanti!» girato a Genova e dedicato a Pertini e all'Italia del dopoguerra

protagonista che accompagna l'evoluzione storica dell'Italia della guerra civile e del dopoguerra. Massimiliano Morra vestirà i panni di Don Michele, prete "rivoluzionario e anticonformista" che parteciperà attivamente ai cambiamenti epocali che hanno caratterizzato l'Italia del '900 rimanendo coinvolto nelle vicende umane e sentimentali dei suoi compagni di viaggio. Don Michele, personaggio di significativa attualità, accende un riflettore su ideali mai disattesi, sul paradosso della guerra, sul potere dell'amore, sul valore della libertà. La presentazione avvenuta ieri al Mentelocale di Palazzo Ducale è un invito a non perdersi questo appuntamento con la Liguria che racconta un pezzo di storia d'Italia superando stereotipi e steccati ideologici.

DPist

Porto Antico compie 30 anni Festeggia con noi!


PORTO ANTICO DI GENOVA
30 ANNI

29
nov

Porta Siberia

Incontro con l'architetto Renzo Piano **SOLD OUT**

Dialogo con il presidente di Porto Antico di Genova Mauro Ferrando. Modera Mario Paternostro

30
nov

Calata Falcone Borsellino - Concerto

Alfa, Antonella Ruggiero, Sabrina Salerno, Antonio Ornano Conduce **Corrado Tedeschi**03
dic

Centro Congressi, Sala Maestrale - Concerto

Swinging in the snowEnsemble Simone Molinaro in collaborazione con la **Fondazione Teatro Carlo Felice**Programma completo su **portoantico.it****INGRESSO GRATUITO****2 dicembre apre La Città dei Bambini e dei Ragazzi**

Partner



Sponsor



Media Partner



EVENTI

■ Björn Larsson è il protagonista del terzo viaggio nei «Porti delle storie», il progetto ideato e diretto da Sergio Maifredi per Teatro Pubblico Ligure, creato per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, patrocinato dall'Accademia della Marina Mercantile e da Rai Liguria. Lo scrittore e uomo di mare svedese ci condurrà dal Mare Mediterraneo all'Oceano Atlantico con «I miei porti». Da Gilleleje in Danimarca a Vilagarcia in Spagna», durante l'incontro in programma giovedì 1 dicembre alle 17 nella Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio a Genova. L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria al numero 348 2624922 (anche whatsapp) o a info@teatro-pubblicoligure.it e www.portsofgenoa.com

Björn Larsson, autore di molti romanzi arrivati alla notorietà italiana grazie alle pubblicazioni curate dalla casa editrice Iperborea, a partire da «La vera storia del pirata Long John Silver», ha vissuto diversi anni a bordo della sua barca a vela, il Rustica. Molti dei suoi libri sono stati scritti durante la navigazione o le soste nei porti. Sull'acqua del mare. Un'esperienza che lo ha reso un conoscitore profondo delle realtà e dei segreti che ogni porto racchiude, raccontate con lo stile del grande narratore a cavallo fra il mondo scandinavo e il mondo latino. Larsson, infatti, ha studiato lingue straniere ed è anche filologo, traduttore, docente di Letteratura francese all'Università di Lund, in Svezia. Circostanze che accrescono l'interesse verso l'appuntamento dei «Porti delle storie», in cui il suo sguardo originale diventerà occasione d'incontro. «I porti delle storie» prosegue giovedì 19 gennaio 2023 con Tullio Solenghi, attore nato a Genova, e Massimo Minella, giornalista, esperto di economia marittima, che racconteranno Genova, città di porto e di salsedine. Le pietre medievali dei suoi vicoli sono la sua anima. Ascolteremo le parole di Montale, Caproni, Sbarbaro, Frénaud e De André. Le acque fredde dei Porti del Baltico sono il tema affrontato giovedì 16 febbraio dallo scrittore e viaggiatore olandese Jan Brokken, autore del best seller «Anime baltiche» edito da

PROTAGONISTA DE «I PORTI DELLE STORIE»

Bjorn Larsson lo scrittore ispirato dalle onde del mare

Lo scrittore svedese sarà a Palazzo San Giorgio per la rassegna ideata da Sergio Maifredi

Iperborea, viaggio in un cruciale ma dimenticato pezzo d'Europa. Giovedì 16 marzo Paolo Rumiz racconta la sua Trieste. Il porto, la città, l'Adriatico. Una città da sempre crocevia, città internazionale, confine, ponte, partenza, arrivo, rifugio. Infine, il 20 aprile si torna in Grecia ma si naviga questa volta nelle isole, lontano dalla capitale, per calare l'ancora a Mitilene, il porto di Lesbo. Culla di Saffo

e Alceo, si svela a chi la guarda come uno scrigno pieno di tesori, con il suo borgo dalle case chiare, le affascinanti rovine e la fortezza, memoria delle lontane conquiste genovesi. Ne parlerà Giorgio Ierànò, professore ordinario di Letteratura greca all'Università di Trento, traduttore, ma anche viaggiatore che ben conosce le terre dell'antica Grecia. Il tempo delle isole appare immobile. Ma a volte viene

sosso, sconvolto, disastroso dall'irruzione del presente.

Condivideranno parole e pensieri nella Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio, dove sono entrati i grandi navigatori e potenti genovesi del passato dall'ammiraglio Andrea Doria, al doge Simon Boccanegra, al condottiero Guglielmo Embriaco, all'ammiraglio del Mar Oceano Cristoforo Colombo. E molti altri.



Bjorn Larsson nella foto di Claudia Beretta

CHIARA GUIDI

Fiabe giapponesi ai Teatri S. Agostino

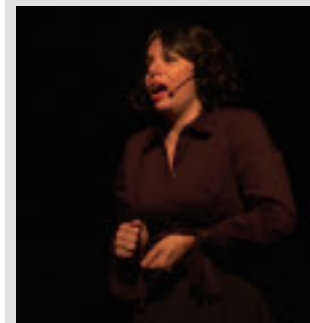


I bambini spettatori attivi

Il 3 dicembre Chiara Guidi torna sul palco dei Teatri di S. Agostino con *Fiabe Giapponesi*, un lavoro centrato su tre racconti del folklore orientale. Da alcune fiabe scelte dall'antica tradizione giapponese, uno spettacolo per adulti e bambini in cui i bambini non sono semplici fruitori, ma motori stessi dell'azione teatrale, alcuni invitati in scena a eseguire un preciso lavoro, altri, in platea, sollecitati a un dialogo che intercala i racconti. *Fiabe Giapponesi* è un gioco teatrale in divenire, che della fiaba ha anche la struttura, in cui le reazioni dei piccoli spettatori contribuiscono alla realizzazione stessa della drammaturgia. Tra platea e palco tutti i bambini sono dentro lo spettacolo e guidati dalla Narratrice sperimentano in prima persona lo statuto di rappresentazione proprio come fanno nel gioco, dove, insieme ad altri coetanei, esperimentano il «sentire» più profondo della realtà. Mentre la Narratrice racconta, all'improvviso la luce affiora e si intravedono ombre, figure geometriche di diversi colori che si sovrappongono, come voci vaghe evocate dalle storie. Lo spettacolo replica sabato 3 dicembre alle 20.30 e domenica 4 dicembre alle 18.30. Per i titolari del Carnet Family (dedicato alle famiglie per gli spettacoli della domenica pomeriggio) il biglietto per gli adulti è ridotto a 14 euro, i bambini potranno utilizzare il tagliando del carnet.

OGGI POMERIGGIO

La vita e la voce di Edith Piaf al Garage



Sarah Biacchi è Edith Piaf

Oggi alle 17, alla Sala Diana del Teatro Garage è in programma «Edith, il passerotto di Francia», spettacolo di e con Sarah Biacchi, con testo e regia di Davide Strava. Il titolo fa parte del progetto «Da Salotto», un ciclo di piccole rappresentazioni nato da un'idea dell'attrice Alessandra Frabetti. Lo spettacolo racconta la storia della grande cantautrice francese Edith Piaf, che dall'infanzia al momento di maggior successo incontra quattro grandi amori: il padre, girovago, Marcel Cerdan, il pugile che le rubò il cuore, Louis Leprieux, l'impresario che la scoprì, e Raymond Asso, il grande insegnante di canto che la rese una star. Le tappe fondamentali della vita dell'artista e quelle ancora più importanti attraverso le quali si sviluppa il suo mondo interiore e i suoi sentimenti vengono narrate in prima persona dalla stessa Piaf in un lungo monologo, che è in realtà un costante dialogo non solo con se stessa, ma soprattutto con la sua voce e la sua musica, che irrompe sulla scena durante tutto il racconto. Nel corso dell'opera, atto unico della durata di 75 minuti, Sarah Biacchi, accompagnata dal maestro Luca Proietti al piano, esegue il principale repertorio della cantante: «Je ne regrette rien», «Milord», «Mon Dieu», «La foule», «Padan Padan», «Hymne à l'amour», «L'accordeoniste». Biglietti (intero € 14 ridotto € 11) si possono acquistare alla biglietteria alla Sala Diana che apre un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

All'Odeon intervistata da Renato Tortarolo

Emma Marrone torna al cinema

Protagonista de «Il ritorno», sarà a Genova il 1 dicembre

■ Emma Marrone, giovedì 1 dicembre alle 21 sarà al cinema Odeon di Genova per presentare in anteprima il film «Il ritorno» di Stefano Chiantini, di cui è protagonista. Emma Marrone dialogherà con il giornalista Renato Tortarolo. Il film, prodotto dalla World video e da Rai Cinema, distribuito da Adler Entertainment, racconta la storia di Teresa, una giovane donna che vive alla periferia di una città del Lazio con il compagno Pietro e il figlio di un anno, Antonio. È una famiglia che deve fare i conti con la mancanza di lavoro e le difficoltà economiche. Teresa riesce a mantenersi in equilibrio fino a quando i comportamenti di Pietro non mettono a rischio lei e il bambino. Di fronte all'improvvisa violenza di un creditore, per difendere il figlio compie un gesto estremo che le costa dieci anni di carcere. Quando finisce di scontare la pena, ad accoglierla ci sono Pietro e Antonio, e la vita che dieci anni prima ha lasciato. Inizia così un percorso che dovrebbe colmare il vuoto creato da quel distacco forzato ma che finisce invece per amplificarlo ed esasperarlo. Emma ha raggiunto la notorietà come cantante dopo la vittoria al talent show «Gli amici di Maria De Filippi»



nel 2010. Da quel momento la sua carriera è stata segnata da successi come il trionfo al Festival di Sanremo del 2012 con «Non è l'inferno», diversi altri riconoscimenti per le vendite dei suoi album, singoli e live, premiati come dischi d'oro, di platino e multiplatino. Al suo attivo ha sei album. «Il ritorno» segna un altro ruolo al cinema, dopo la prova nel film «Gli anni più belli» di Gabriele Muccino (2020), «La cena di Natale» di Marco Ponti (2016) e «Benvenuti al Nord» di Luca Miniero.

PER LA REGIA DI ANDREA BARACCO, DAL 30 NOVEMBRE AL TEATRO MODENA

Otto attrici per il dramma universale di Otello

■ Scritto da Shakespeare in piena maturità, quando lavorava per il Globe Theater, Otello è un grande classico del teatro mondiale che parla di temi universali come l'amore, l'odio, la gelosia, la passione, la diversità culturale e il pregiudizio razziale. Andrea Baracco, conosciuto dal pubblico per le regie dei più recenti spettacoli di Glauco Mauri e Roberto Sturno (Edipo, Re Lear, Finale di partita) mette in luce nuove sfumature di questo capolavoro e lo fa con un cast composto da otto attrici, rovesciando così i canoni elisabettiani che vedevano gli uomini interpretare tutti i ruoli.

Nella messa in scena firmata da Baracco, inscena al teatro Gustavo Modena dal 30 novembre al 4 dicembre, con drammaturgia e traduzione curate da Letizia Russo, il tema centrale non è tanto la gelosia e le sciagure a cui può portare, bensì l'ambivalenza del nostro animo e l'ambiguità delle relazioni umane, archetipicamente rappresentati da Iago, qui interpretato da Federica Fracassi. È lui il protagonista della vicenda, il sordido burattinaio che usa la fiducia accordatagli da Otello - Ilaria Genatiempo - e Desdemona - Cristiana Tramparulo - per gettare su di loro il seme del

sospetto e ordire una trama diabolica che li porterà alla rovina. Traduzione e drammaturgia Letizia Russo con Valentina Acca, Verdiana Costanzo, Francesca Farcomeni, Federica Fracassi, Federica Fresco, Ilaria Genatiempo, Viola Marietti e Cristiana Tramparulo. «Confrontarsi con Otello oggi - dice il regista - significa scegliere se fondare la propria riflessione sugli aspetti sociali che il testo genera nei nostri tempi o affrontarlo cercando le domande universali. Io sento la responsabilità di restituirlo al pubblico come squarcio sulle contraddizioni umane».

SPECIALE

COSTA AZZURRA

MONTE-CARLO A TEATRO

«Il giro del mondo in 80 giorni» diventa musical

Sabato 3 e domenica 4 dicembre al Grimaldi Forum un appuntamento per grandi e piccini

■ Divertimento assicurato per grandi e piccini con un musical che racconta uno dei libri più amati. Sabato 3 dicembre alle 19.30 e domenica 4 dicembre alle 14.30 va in scena al Grimaldi Forum «Il giro del mondo in 80 giorni - Il musical», un adattamento del capolavoro di Jules Verne. Il nuovo spettacolo dei realizzatori del musical candidato al Premio Molière «Le avventure di Tom Sawyer» si presentano con un musical adatto a un pubblico dai 4 ai 77 anni prodotto da Double D Productions (David Rozen e David Rebouh).

La storia. Londra, 1889. Phileas Fogg è un gentiluomo riservato e flemmatico che vive la sua vita con una precisione quasi matematica. Trascorre gran parte del suo tempo al Reform Club giocando a carte e discutendo di vari argomenti con gli altri gentiluomini del club. Un giorno, durante una discussione, Fogg annunciò che era ormai possibile circumnavigare il globo in 80 giorni. Sir Thomas Fla-

nagan, suo rivale da sempre, lo sfidò a mantenere questa promessa. In segreto sperava di umiliare e screditare Fogg agli occhi dei suoi colleghi e di ottenere così l'accesso alla direzione del Reform Club, una posizione che i due uomini si contendevano.

Fogg, noto per non aver mai

lasciato il paese (e nemmeno Londra, se è per questo), sembra comunque sicuro di sé e accetta la sfida, puntando quasi tutta la sua fortuna su questa folle scommessa. Da Parigi a New York passando per Bombay e Hong Kong, il gentiluomo e il suo nuovo servitore francese Passepartout partono per un'av-



Coinvolgente e spettacolare «Il giro del mondo in 80 giorni - il musical»

ventura che sarà piena di insidie... Il musical è firmato per la musica da Julien Salvia, i testi sono di Ludovic-Alexandre Vidal, la regia di David Rozen. La co-

reografia è di Johan Nus, disegni luci di Alex Decain. Orchestrazioni di Larry Blank e Antoine Lefort, progetto sonoro di Pierre Cotin.

Lo spettacolo ha una durata di 2 ore e 10 minuti, incluso l'intervallo di 15 minuti. Parcheggio in loco, con tariffa notturna - dalle 19- di 70 centesimi all'ora.

SABATO 10 DICEMBRE

Gli «alieni» di Planet Voca tornano a incantare il pubblico monegasco



Dopo una tournée in oltre 40 paesi, con oltre 3 milioni di biglietti venduti, lo spettacolo di fama internazionale torna con una nuova entusiasmante versione. Pieno di energia e pieno di commedia e divertimento, lo spettacolo classico internazionale presentava più di 80 successi preferiti di tutti i tempi da Madonna a Michael Jackson passando per Mozart. Niente strumenti, niente effetti sonori - solo otto incredibili e talentuosi cantanti-comici. Adesso gli artisti tornano con un nuovo entusiasmante spettacolo: sabato 10 dicembre 2022 alle 20, al Grimaldi Forum Monaco, gli otto alieni di talento di Planet VOCA offrono un'esperienza teatrale indimenticabile basata su classici internazionali e su diversi inediti. Combinando comicità, performance vocali, canzoni a cappella e tecniche di beatbox, il pubblico partecipa a uno spettacolo unico pieno di umorismo, meraviglia ed energia.

Appuntamenti di dicembre

L'Opera di Nizza tra Orfeo e Coppélia

■ Grandi appuntamenti al Festival dell'Operetta di Nizza, dove da venerdì 2 dicembre a domenica 4 dicembre, andrà in scena «Orfeo agli Inferi» di Jacques Offenbach, in una nuova produzione. Offenbach ha la capacità ineguagliabile di riuscire a delineare quadri sprezzanti della società attraverso le sue opere. Il tutto, però, con grande umorismo e brio. L'opera è divertente e quanto mai attuale.

La coppia Orfeo ed Euridice è in crisi. Ma Orfeo, troppo preoccupato dell'opinione pubblica, si rifiuta di prendere in considerazione il divorzio. E quando, libero dalla moglie grazie al più crudele dei colpi del destino, Orfeo ritrova finalmente la libertà, questa stessa opinione pubblica lo costringerà ad andare a riprendersi la moglie... nell'Oltretomba! Fortunatamente Giove, che vorrebbe tenere Euridice per sé, escogita una soluzione deus ex machina che accontenta tutti... Con Orfeo agli Inferi, Offenbach trova subito la sua strada: parodia e paradossi, in questo caso dell'antichità, ma anche dei grandi compositori «seri». Prendendo in giro i miti e le abitudini un po' troppo magniloquenti dell'opera, ha creato un universo buffo e stravagante di formidabile efficacia scenica e musicale, a partire dal suo ormai celebre «cancan francese». È nato un nuovo genere. Benoît Bénichou, che ha incantato lo scorso anno con una formidabi-

Il Festival dell'Operetta omaggia Offenbach tra umorismo e omaggi al passato

le Vedova allegra, tornerà a dirigere questa operetta irriverente e gioiosa. «Orfeo agli Inferi» è un'opéra bouffe in due atti e quattro tableaux. Libretto di Hector Crémieux e Ludovic Halévy. Fu rappresentato per la prima volta a Parigi al Théâtre des Bouffes-Parisiens il 21 ottobre 1858. Direzione musicale Leo Warynski, regia e video Benoît Bénichou; scenografia Christophe Ouvrard; illuminazione Mathieu Cabanes; costumi Bruno Fatalot; coreografia Sophie Peretti-Trouche e consulente artistico Melcha Coder. In scena Orfeo - Pierre Antoine Chaumien; Euridice - Perrine Madoeuf; Aristée-Pluton - Jérémy Duffaut; Giove - Philippe Ermellier; Opinione pubblica - Héloïse Mas; Juno Jeanne - Jerosme; Cupido - Jennifer Courcier; John Styx - Frédéric Diquero; Marte - Fabrice Alibert; Diane - Pauline Descamps; Venere - Virginie Maraskin; Minerva - Melisa Lalex; Mercurio - Gilles San Juan. Per gli amanti del balletto invece segnaliamo «Coppélia»: otto spettacoli dal 22 al 30 dicembre sempre

Il balletto più amato, nella versione che ci è giunta senza cambi né stravolgimenti

all'Opera di Nizza Costa Azzurra. Coreografia Eric Vu An; musica Léo Delibes; direzione musicale Léonard Ganvert; orchestra Filarmonica di Nizza e Balletto di Nizza Méditerranée. La storia di Coppélia si può riassumere in poche parole: una piazza di paese accarezzata dal sole della Galizia, giovani in preda al desiderio amoroso che ballano nella più affascinante spensieratezza e Coppélia, una bambola che un vecchio scienziato ha reso sufficientemente realistica da suscitare la gelosia di una giovane donna in procinto di sposarsi. Non occorre aggiungere altro, perché la storia di questo balletto è tanto squisitamente semplice quanto disarmante. Ma dietro l'apparente leggerezza, freschezza e innocenza, quest'opera, che viene eseguita ininterrottamente da oltre 150 anni, è comunque un capolavoro nel repertorio delle più grandi compagnie. Coppélia è una delle poche creazioni del XIX secolo che sono giunte fino a noi senza interruzioni o alterazioni importanti. Il suo vi-



Il Teatro dell'Opera di Nizza ospita un prestigioso cartellone

gore e la sua longevità sono quasi miracolosi. Questo balletto sapientemente equilibrato ha tutti gli ingredienti per il successo. Innanzitutto, è notevole l'equilibrio tra pantomima, danza e musica di Léo Delibes. Quest'ultimo distilla i suoi accenti con un'efficacia che permette la commistione di assoli, pas de quatre o danze di gruppo, dando al contempo lo spunto a un corpo di ballo che si distribuisce allegramente su due file. Inoltre, «Coppélia» si pone in un'ottica opposta rispetto alla dimostrazione tecnica individuale. Il pezzo non si concentra su un singolo personaggio, ma su un intero gruppo di danzatori che, sul palco, manifestano complicità comunicativa ed entusiasmo. La piazza del paese, luogo di aggregazione per eccellenza, rivendica i suoi diritti e fa di Coppélia un appello contro

l'isolamento, uno schiaffo all'eterea ballerina del XIX secolo. L'intera opera invita al piacere di stare insieme, in particolare attraverso le sue danze colorate prese in prestito dal folklore mitteleuropeo. Risolutamente positiva, la pièce è un'eterna delizia che mette a distanza di sicurezza il racconto Der Sandmann di E.T.A. Hoffmann, a cui si sono ispirati Charles Nutter e Arthur Saint Léon. Se il racconto originale ci immerge in un universo oscuro che risveglia i traumi dell'infanzia, la versione di Saint Léon evita ogni manicheismo o fonte di angoscia e ci offre uno spettacolo di immancabile ottimismo. Durata stimata: 2h45 con intervallo. Spettacolo in francese, sopratitolato in francese e inglese. Prezzi dei biglietti: da 10 a 55 euro. Prenotazioni su www.opera-nice.org.

monge®

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



CRESCERE INSIEME A NOI

MONGE TI OFFRE
UNA GRANDE NOVITÀ:
LE CROCCHETTE PUPPY
ANATRA MONOPROTEIN*

Una ricetta speciale con tutti i nutrienti essenziali per la sua crescita, naturalmente senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

*formulato con un'unica fonte proteica animale.

CERCALO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

NUOVO!
ANATRA MONOPROTEIN

MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY